

OCSE EDUCATION AT A GLANCE 2009
UNO SGUARDO SUGLI INSEGNANTI ITALIANI:
poco retribuiti,
senza progressione di carriera e feedback sul lavoro svolto

L'indagine OCSE del 2009 fotografa il disagio degli Insegnanti italiani dovuto non solo a **scarsa gratificazione economica**, ma anche a condizioni di insegnamento oggettivamente difficili per inadeguata attenzione alla Formazione e per mancanza di investimenti .

La **Progressione di Carriera** e la **Valutazione** sono le richieste più pressanti fatte dagli Insegnanti italiani che interpretano la loro professione con quell'autorevolezza che non viene loro riconosciuta dall'attuale status sociale.

Sull'analisi della situazione italiana convergono recenti ricerche e statistiche.

L'ultimo studio dell'OCSE sul rapporto tra educazione, economia e sviluppo dal titolo **"Education at a Glance 2009"** presenta diversi temi di indagine e di comparazione statistica:

1. i livelli di educazione e il numero degli studenti
2. i costi dell'educazione
3. le condizioni di lavoro e di stipendio degli insegnanti
4. i benefici economici dell'educazione sia per i singoli sia per la Società

Infine **TALIS – Teaching and Learning International Survey** – fornisce una prospettiva comparata sul piano internazionale delle condizioni di insegnamento e di apprendimento.

IL NUMERO DEGLI STUDENTI

Per analizzare le condizioni degli Insegnanti è interessante analizzare il rapporto tra numero di studenti e docenti.

La tabella confronta la situazione italiana con quella della Germania:

Rapporto tra numero di studenti e docenti (Anno 2007)	ITALIA		GERMANIA	
	Studenti	Docenti	Studenti	Docenti
	11.152.868	970.503	16.000.000	400.000

I COSTI DELL'EDUCAZIONE

Le spese per l'Istruzione sono finanziate con risorse pubbliche, ma la quota di bilancio oscilla dal 22 % in Messico, a meno del 10 % in Germania, Italia e Giappone: si impone, quindi, una crescita di finanziamenti privati rispetto a quelli pubblici.

La tabella seguente confronta la spesa media per studente in Italia e nei Paesi OCSE:

Spesa media per studente	
ITALIA*	PAESI OCSE (media)
Si superano i 100mila dollari	Intorno ai 93mila dollari

* (Le spese riguardanti gli alunni diversamente abili in Italia sono a carico del MIUR, mentre in altri paesi sono a carico del Welfare.)

La tabella seguente confronta le ore annue d'istruzione in Italia e nei Paesi OCSE

Ore annue d'istruzione proposte a studenti di età compresa tra i 7 e i 14 anni	
ITALIA e CILE	PAESI OCSE (media)
8.000 ore	5.644 ore

L'Italia ha il primato delle ore passate in classe dagli studenti, mentre la Finlandia è all'ultimo posto: però i dati OCSE-PISA ribaltano la graduatoria quando si analizzano i risultati. Infatti gli studenti finlandesi risultano i più preparati, mentre quelli italiani sono a livelli molto bassi.

LE CONDIZIONI DI LAVORO E GLI STIPENDI DEGLI INSEGNANTI

Lo stipendio medio a metà carriera di 32 mila euro lordi, l'anno pone gli insegnanti italiani all'11° posto della classifica dei salari dei 32 paesi dell'area OCSE, prima di Svezia, Grecia, Slovenia, Repubblica Ceca, Islanda, Messico, Israele, Ungheria, Cile ed Estonia.

La tabella seguente confronta gli stipendi annui, rapportati in dollari in Italia, in Germania e nei Paesi OCSE

Confronto Stipendi annui			
	ITALIA	GERMANIA	PAESI OCSE (media)
Stipendio neoassunto	26 mila dollari	48mila dollari	31mila dollari
Stipendio con 15 anni anzianità	32mila dollari	58mila dollari	41mila dollari
Stipendio a fine carriera	40mila dollari	65mila dollari	51mila dollari

I BENEFICI ECONOMICI DELL'EDUCAZIONE SIA PER I SINGOLI SIA PER LA SOCIETA'

Gli Insegnanti sono le figure professionali che ricoprono il ruolo di co-protagonisti, insieme agli studenti, sul grande palcoscenico della didattica delle competenze, che sono fondamentali in un momento di crisi economica ed occupazionale: Nei Paesi OCSE il 40% delle persone con un basso livello d'istruzione si ritrovano spesso senza impiego per periodi più o meno lunghi: "Nonostante la crisi economica, la domanda per l'un'istruzione

universitaria è più alta che mai e le Istituzioni devono comprendere che gli investimenti nel capitale umano possono contribuire alla ripresa economica” (Rapporto OCSE)
 Si devono creare nuovi modi per insegnare e si devono fornire agli Insegnanti nuovi strumenti per farlo.

L'Indagine **Talis** afferma che i Dirigenti scolastici denunciano come la carenza di docenti qualificati sia un ostacolo all'efficacia dell'Insegnamento

I Dirigenti scolastici indicano la mancanza di docenti qualificati come ostacolo all'efficacia dell'insegnamento:

Italia	Media TALIS
52%	38%

Gli Insegnanti necessitano di una buona formazione iniziale, ma anche di Corsi di formazione durante tutto l'arco della carriera per essere componente attiva di un Sistema d'Istruzione rispondente alle esigenze educative attuali e alle successive richieste del mondo del lavoro.

Tutto ciò chiama in causa il numero, lo stipendio e la condizione degli Insegnanti

Lo sviluppo professionale degli Insegnanti occupa grande spazio nell'Indagine TALIS e fotografa una differenza fra i docenti italiani e gli altri.
 Prendiamo, ad esempio, la tabella sottostante

<i>Lo sviluppo professionale</i>		
<i>Tipi di sviluppo professionale svolto dai docenti</i>		
	ITALIA	Media TALIS
Dialogo informale con i colleghi	93,1	92,6
Corsi e laboratori	66,3	81,2
Lettura pubblicazioni accademiche	66,2	77,7
Attività di ricerca individuale/di gruppo su argomenti professionali	56,5	35,3
Programmi di qualificazione	10,8	24,5
Visite di studio in altre scuole	16,00	27,6
Partecipazione a reti per lo sviluppo professionale	20,00	40,00

Si deduce che in Italia predomina “una modalità piuttosto informale di formazione e un atteggiamento di apertura verso percorsi di ricerca e ricerca-azione, sia individuale che tra

pari, come sviluppo della professionalità”; mentre “le attività di sviluppo professionale in rete sono ancora poco importanti rispetto agli altri percorsi” (T.A.L.I.S.)

Il 54,6 % dei docenti italiani dichiara di non ha mai ricevuto nessun tipo di valutazione (formale e informale): questa è la media più alta fra quelli dei partecipanti all'indagine T.A.L.I.S. La valutazione esiste, ma solo a livello informale, per lo più ad opera del Dirigente scolastico.

Questa situazione è percepita in modo negativo ed è fonte di demotivazione per gli Insegnanti “professionisti”, quelli di cui la Scuola italiana necessita per perseguire standard europei nel Sistema Istruzione.

L'Indagine T.A.L.I.S. conferma che l'aver ricevuto una valutazione o feedback, è stata per i docenti italiani anche occasione per migliorare le proprie prestazioni professionali: la valutazione dà impulso anche ad un processo di crescita professionale

Inoltre ad esiti positivi nella valutazione non corrisponde un adeguato incentivo monetario

<i>Incentivi di tipo economico in rapporto alla valutazione</i>		
	ITALIA	media TALIS
Variazione stipendio	2,00	9,1
Altri compensi economici	4,00	11,1

Gli incentivi di tipo economico in rapporto alla valutazione non sono diffusi nei Paesi che hanno partecipato all'Indagine, comunque la situazione italiana è inferiore alla media.

CONCLUSIONI

Migliorare la qualità dell'Insegnamento è una delle raccomandazioni che l'OCSE rivolge all'Italia.

Di seguito sono indicati i campi dove urge un intervento serio ed urgente

- *Le procedure di reclutamento degli Insegnanti devono essere rese più rigorose: è opportuna una maggiore selezione.*
- *E' necessaria una standardizzazione per la certificazione della formazione iniziale.*
- *Lo sviluppo professionale dei Docenti deve essere promosso attraverso incentivi finanziari basati sui risultati e mediante opportunità di progressione di carriera.*

Esattamente quanto la nostra associazione ha individuato e perorato negli ultimi dieci anni.

a cura di Paola Rocchi

Settembre 2009

